



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO

VAS

PIANO DEL PARCO BRACCIANO-MARTIGNANO

ALLEGATO I

**AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Prot. n. _____

Roma _____

All'Ente Parco Naturale Regionale di Bracciano-Martignano
Via A. Saffi, 4/a
00062 Bracciano (RM)
Trasmessa a mezzo fax 06-99806268

OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
PIANO DEL PARCO NATURALE DI BRACCIANO-MARTIGNANO
DOCUMENTO DI SCOPING

VISTI

La Legge regionale n.6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m. e i.;

La Delibera di Giunta Regionale n.336 del 24/07/2011 con la quale è stata attribuita all'Ing. Giuseppe Tanzi la titolarità della Direzione Regionale Ambiente;

L'Atto di Organizzazione A301 del 08/04/2011 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Valutazione d'Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica al Dott. Paolo Menna;

Il Decreto Dirigenziale n. A12114 del 30/12/2011 concernente "Delega ex art 166 del r.r. 1/2002 al Direttore della Direzione regionale Ambiente del potere di adottare determinazioni dirigenziali, nonché, di stipulare contratti di competenza del direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio.

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientali e s.m.e i.*";

La Legge regionale 16 dicembre 2011, n. 16, "*Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili*"

La Legge regionale 13 agosto 2011, n. 12, "*Disposizioni collegate alla Legge di assestamento del bilancio 2011-2013*";

La Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m. e i. "*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

La Legge 30 dicembre 1991, n.412 "*Disposizioni in materia di finanza pubblica*".

PREMESSO che:

- a) Il Piano del Parco Naturale Regionale di Bracciano-Martignano (di seguito "Piano") deve essere sottoposto a VAS in quanto ricompreso tra i piani previsti all'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito il "decreto");
- b) Con nota prot. n. 3023 del 13 agosto 2010, acquisita con prot. 2j/04/190962 (ns. prot. 2095 del 1/09/2010), l'Ente Parco Naturale Regionale di Bracciano-Martignano (indicata di seguito come "autorità procedente"), ha

trasmesso all'autorità competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito "autorità competente"), il rapporto preliminare relativo al piano in oggetto;

- c) La trasmissione del rapporto preliminare ha determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) di cui all'art.13, comma 1, del decreto;

DATO ATTO che:

- d) Sono stati individuati congiuntamente i seguenti soggetti competenti in materia ambientale, comunicati formalmente all'autorità procedente con nota prot. 000330 del 19/10/2010:

- Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente:
 - Area Conservazione Natura e Osservatorio Regionale per l'Ambiente;
 - Area Conservazione Qualità dell'Ambiente e Promozione Sostenibilità Ambientale;
 - Area Difesa del Suolo e Servizio Geologico Regionale;
 - Area Conservazione Foreste;
 - Uffici centrali del Ruolo Unico delle A.A. N.N. P.P. – Piani d'Assetto
- Regione Lazio – Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica;
- Agenzia Regionale Parchi – ARP;
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – Arpa Lazio;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio del Ministero dei Beni Culturali;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Latina e Frosinone;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio;
- Provincia di Roma - Direzione Dipartimento IV - Servizi di Tutela Ambientale;
- Provincia di Viterbo - Settore VIII Ambiente - Tutela Suolo Aria e Acqua – Energia.

PRESO ATTO che:

- e) Con nota prot. 688 del 11/03/2011, acquisita con prot. 121891/08/11 del 22/03/2011, l'autorità procedente richiede un'integrazione dell'elenco soggetti competenti in materia ambientale

DATO ATTO che:

- f) Sono stati individuati congiuntamente i seguenti ulteriori soggetti competenti in materia ambientale, comunicati formalmente all'autorità procedente con nota prot. 136603 del 30/03/2011

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Viterbo e Rieti;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale;

PRESO ATTO che:

- g) Con nota prot. 1865 del 23/06/2011, acquisita con prot. 284419/08/11 del 27/06/2011 (ns. prot. 2458 del 1/07/2011) l'autorità procedente ha comunicato l'avvenuta trasmissione ai soggetti competenti in materia ambientale individuati, del rapporto preliminare compresi quelli individuati con la nota prot. 136603 del 30/03/2011;

DATO ATTO che:

- a) Con nota prot. 405279 del 19/09/2011, è stata convocata dall'autorità competente, per il giorno 11/10/2011, la prima conferenza di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto;

DATO ATTO che:

- b) Con nota prot. 455077 del 21/10/2012, è stato trasmesso il verbale della citata conferenza nell'ambito della quale sono state fornite in particolare una serie di indicazioni finalizzate alla determinazione dei contenuti del

Rapporto ambientale ed è stato concordato sulla utilità di una 2^ conferenza di consultazione da convocarsi a seguito di comunicazione della AP al fine di verificare le modalità di recepimento delle osservazioni ricevute ai fini della determinazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.

DATO ATTO che:

- c) Con nota prot. 271025 del 19/06/2012, è stata convocata dall'autorità competente, per il giorno 04/07/2012, la seconda conferenza di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto. In tale occasione è stato concordato che la AC avrebbe formalmente concluso la fase di consultazione mediante la formulazione del documento di scoping;

PRESO ATTO che:

- h) Da parte dei soggetti competenti in materia ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto, i seguenti contributi utili, alla definizione della portata ed del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale:
- Nota prot. 198879 del 10/5/2011, acquisita con prot. 208117/08/11 del 13/05/2011 (ns. prot. 1880 del 17/05/2011), della Regione Lazio, Direzione regionale Territorio e Urbanistica, Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali, Piani Subregionali e Piani di Settore;
 - Nota prot. 0015810 del 05/08/2011 acquisita con prot. 372157/08/11 del 25/08/2011 (ns. prot. 2975 del 29/08/2011), del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio;
 - Nota prot. 444432 del 13/10/2011, acquisita con prot. 444442/08/11 del 13/10/2011 (ns. prot. 3762 del 14/10/2011), della Regione Lazio, Direzione regionale Ambiente, Ufficio Piani;
 - Nota prot. 446909 del 17/10/2011, acquisita con prot. 446910/08/11 del 17/10/2011 (ns. prot. 3797 del 18/10/2011), della Regione Lazio, Direzione regionale Ambiente, Area Conservazione Natura e Foreste;
 - Nota prot. 523378 del 07/12/2011, acquisita con prot. 523552/08/11 del 07/12/2011 (ns. prot. 4429 del 12/12/2011), della Regione Lazio, Direzione regionale Ambiente, Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali;
 - Nota prot. 0047857 del 28/06/2012, acquisita con prot. 289130/08/11 del 02/07/2012 (ns. prot. 2180 del 12/07/2012), dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio – ARPA Lazio;

CONSIDERATO che:

- i) dai soggetti competenti in materia ambientale individuati non citati non sono pervenuti contributi, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto alla data di relazione del presente atto;

CONSIDERATO che:

- j) Le osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale pervenute ed allegate al presente documento, ne costituiscono parte sostanziale ed integrante;

RITENUTO

Di dover fornire le seguenti osservazioni, quali ulteriori contributi da acquisire nella redazione del Rapporto Ambientale:

1. Dovranno essere indicati gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al piano e il modo in cui, gli stessi, hanno contribuito alla formulazione degli obiettivi di piano, anche tenuto conto della normativa istitutiva dello stesso;
2. Dovrà essere determinato un quadro di correlazione tra obiettivi generali, gli obiettivi specifici e le singole azioni previste dal Piano, correlato agli obiettivi di protezione ambientale di cui al punto precedente. E' opportuno che tale correlazione sia leggibile e organizzata in forma tabellare con evidenza delle azioni previste per il raggiungimento di ogni obiettivo di piano. Tale tabella di correlazione obiettivi-azioni deve essere utilizzata anche per la redazione delle matrici di valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione della significatività degli impatti, e per la definizione del piano di monitoraggio;
3. Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità,

- con particolare riferimento alla L.R. 29/97 ed alla norma istitutiva L.R. 36/99, che si intendono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali;
4. Evidenziare qualsiasi problema e/o sensibilità ambientale esistente, pertinente all'ambito territoriale di ricaduta del piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
 5. In particolare l'analisi, di cui al punto precedente, dovrà considerare
 - le sensibilità paesaggistiche e archeologiche evidenziate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (con particolare riferimento alla richiesta di ampliare i confini dell'area tutelata includendo la località delle Mura di Santo Stefano nel Comune di Anguillara Sabazia, e la segnalazione di notevole rilevanza paesistica della località Polline in cesano nel territorio del Comune di Roma);
 - le osservazioni espresse dall'Area Conservazione Natura e Foreste della Direzione Ambiente regionale della Regione Lazio (con particolare riferimento alla richiesta di inserire nel capitolo "Descrizione del Piano" i Laghi nell'elenco delle "più rilevanti componenti del quadro delle risorse naturali" e di considerare tutti gli Habitat della Direttiva Comunitaria e non solo quelli prioritari;
 - le osservazioni espresse dall'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali della Direzione Ambiente regionale della Regione Lazio (con particolare riferimento alla richiesta di indagare ulteriormente la Pericolosità e la Vulnerabilità in relazione all'obiettivo "Diminuizione-controllo dei rischi idrogeologici);
 - le osservazioni espresse dall'Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali, Piani Subregionali e Piani di Settore della Direzione regionale Territorio e Urbanistica della Regione Lazio;
 - le osservazioni espresse dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio – ARPA Lazio;
 6. Attraverso l'analisi della coerenza esterna con altri strumenti e livelli di pianificazione di livello nazionale regionale e locale, andranno rilevate la conformità, la compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del piano;
 7. L'analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità afferenti il piano e derivanti dalla normativa sovraordinata e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati;
 8. L'analisi di coerenza interna dovrà essere verificata tenendo in considerazione che la stessa è finalizzata ad assicurare la coerenza tra gli obiettivi specifici del Piano e le azioni proposte per conseguirli;
 9. Dovranno essere esplicitati i criteri finalizzati alla determinazione delle zone di piano e conseguentemente, le modalità di perimetrazione delle stesse;
 10. I criteri dovranno fornire evidenza delle modalità di considerazione delle sensibilità ambientali, culturali e paesaggistiche presenti, e di come le finalità di tutela perseguite in virtù della legge istitutiva del Parco sono state considerate ai fini della determinazione delle modalità di perimetrazione del piano;
 11. Con riferimento ai criteri elaborati di cui ai punti precedenti si dovranno evidenziare i casi di deroga agli stessi, per particolari situazioni, con indicazione delle motivazioni che hanno condotto alle determinazioni finali nonché delle alternative analizzate;
 12. Si dovrà evidenziare come gli elementi biotici, abiotici, antropici e prescrittivi hanno concorso alla definizione dei criteri di localizzazione e perimetrazione;
 13. Nel Rapporto Ambientale l'analisi dei potenziali impatti dovrà considerare aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori (con particolare riferimento alla tutela e recupero degli habitat naturali ed alla conservazione di specie animali e vegetali). Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
 14. Illustrare le misure che, sulla base degli eventuali impatti individuati, dovranno essere previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano con particolare riferimento alle azioni che si intendono intraprendere;
 15. Per le azioni di piano aventi significativi interessamenti delle componenti ambientali, dovranno essere analizzate e descritte le alternative tenute in considerazione nell'elaborazione delle previsioni di piano nonché gli eventuali scenari futuri alternativi ipotizzabili, avendo cura di evidenziare le ragioni della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione;
 16. Il Rapporto ambientale dovrà prevedere la predisposizione di un piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi

- imprevisti e da adottare le opportune misure correttive, si ritiene a tal fine necessario che:
- la scelta di indicatori scaturisca dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e garantisca la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati.
 - siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per rideterminare le scelte di Piano nel caso di effetti significativi negativi;
 - Gli indicatori individuati ed utilizzati nel piano di monitoraggio dovranno essere corredati da un set descrittivo di dati rappresentante l'azione cui l'indicatore è correlato, la fonte di provenienza, l'aggiornamento previsto, l'unità di misura, la copertura spaziale per la quale lo stesso sarà disponibile, le modalità di calcolo in caso di indicatori derivati;
17. Il piano di monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da individuare le persone responsabili dell'attuazione del monitoraggio e della redazione dei report, i tempi, le modalità di attuazione e le misure correttive per ogni azione di piano interessata dal monitoraggio stesso; Il piano di monitoraggio dovrà essere altresì corredato da un quadro economico attestante le risorse economico-finanziarie necessarie alla sua realizzazione nonché la disponibilità delle stesse;
 18. Il rapporto ambientale dovrà essere aggiornato con le fasi della procedura di VAS svolta e dovrà dare evidenza dello stato di avanzamento dell'iter di adozione/approvazione individuando le modalità di raccordo con la procedura di VAS
 19. Il Rapporto Ambientale dovrà contenere gli elementi di cui all'allegato G del DPR 357/97 e alla DGR del 29 gennaio 2010 n. 64 ai fini della Valutazione di Incidenza relativa alle aree della Rete Natura 2000 ricadenti e limitrofe all'area interessata dal piano.
 20. Nel Rapporto Ambientale dovrà infine essere data specifica evidenza di come il procedimento di VAS ha contribuito alla integrazione di criteri ambientali nelle scelte di piano;
 21. Il Rapporto Ambientale dovrà fornire riscontro delle eventuali difficoltà riscontrate in ordine al reperimento dei dati necessari, con particolare riferimento alle valenze e criticità presenti nel contesto territoriale;

TUTTO CIO' PREMESSO

L'autorità competente ritiene conclusa la fase di consultazione preliminare ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., ricordando quanto segue:

- L'Autorità Procedente dovrà elaborare il Rapporto ambientale (secondo i contenuti di cui all'allegato VI del decreto) e la Sintesi non tecnica che accompagneranno il Piano nelle fasi successive del procedimento fino all'approvazione del Piano stesso
- L'Autorità Procedente dovrà prendere in considerazione nel Rapporto Ambientale le osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e dovrà acquisire quelle formulate dall'Autorità Competente nel presente atto. L'Autorità Procedente dovrà inoltre fornire evidenza delle modalità di recepimento delle suddette osservazioni, prevedendo uno specifico capitolo all'interno del Rapporto Ambientale, secondo quanto previsto dall'art.14, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Tale capitolo dovrà essere strutturato correlando ad ogni singola osservazione la modalità di recepimento.
- Ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii., l'Autorità Procedente è tenuta alla pubblicazione di un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (BURL) contenente: il titolo della Proposta di Piano, l'Autorità Procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica (Uffici dell'Autorità Procedente, dell'Autorità Competente e sede istituzionale delle Province di Roma e Viterbo) nonché l'indirizzo web dell'autorità procedente ove possibile visionare i suddetti elaborati
- La proposta di Piano dovrà essere comunicata all'autorità competente. La comunicazione dovrà comprendere anche il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso (art. 13, comma 5).
- Una copia della proposta di piano e del Rapporto Ambientale dovrà essere inviata alla Regione Lazio, Dipartimento Istituzionale e Territorio, Direzione Regionale Ambiente, Area Conservazione Natura e Foreste;

- Della avvenuta pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.L. l'Autorità Procedente dovrà dare comunicazione a tutti i soggetti competenti in materia ambientale coinvolti.
- Dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 152/06, e ss. mm. ii., decorrono i tempi per la consultazione, l'esame istruttorio e per la valutazione.
- Ai sensi dell'art. 14 comma 2, del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii., l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente mettono altresì a disposizione del pubblico la Proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.
- Ai sensi dell'art. 14 comma 4, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, disposte ai sensi delle vigenti disposizioni per i piani e programmi, sono coordinate al fine di evitare duplicazioni con le norme del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. e di ciò è data specifica evidenza.

L'istruttore
Geom. Marco Pallante

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Roberto Brunotti

Il Dirigente dell'Area
Dott. Paolo Menna

Il Direttore della Direzione regionale
Ing. Giuseppe Tanzi